



FAI – FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI

**APICOLTURA BIOLOGICA – DOCUMENTO DI LAVORO
IPOTESI DI REGOLAMENTO APPLICATIVO DEL REG. N. 834/2007/CE**

PRINCIPI GENERALI

Non si parlerà che di api e di cera proveniente dagli allevamenti biologici e non di api o cera biologica. Si parlerà inoltre di circostanze sfavorevoli e non di circostanze catastrofiche.

DISLOCAZIONE E GESTIONE DEGLI ALVEARI

Deve essere raccomandato di collocare gli alveari in modo tale che sia assicurata una buona impollinazione delle piante e la contribuzione ad un livello elevato di biodiversità.

Gli alveari dovranno trovarsi a una distanza sufficiente dalle fonti potenzialmente contaminanti per i prodotti dell'apicoltura o nocive per la salute delle api. Alcune delegazioni di Stati membri auspicano che su tale principio generale si giunga presto a una definizione precisa delle distanze.

Nei casi di regioni o zone che presentino rischi reali e permanenti di contaminazione dei prodotti apistici, gli Stati membri dovranno indicarli.

Bisognerebbe utilizzare esclusivamente sostanze naturali non tossiche per la gestione degli alveari (affumicatori, raccolta dei melari, ecc.) al fine di non creare rischi di contaminazione dei prodotti apistici.

CONDUZIONE DEGLI ANIMALI

E' proposta la soppressione dell'articolo riferito al divieto di clippaggio (taglio) delle ali delle api regine visto che questo punto non è specifico dell'apicoltura biologica.

ALIMENTAZIONE

La nutrizione delle colonie di api deve essere possibile quando esse sono in pericolo a seguito di condizioni climatiche sfavorevoli. Queste nutrizioni non potranno essere che a base di alimenti prodotti secondo il metodo della produzione biologica. Converrà prendere tutte le precauzioni necessarie per evitare residui di queste nutrizioni nei prodotti apistici raccolti.

PREVENZIONE DELLE MALATTIE E TRATTAMENTI VETERINARI

Nel settore delle patologie la priorità dovrà essere data alle buone pratiche di prevenzione in materia di igiene, di gestione sanitaria, così come alla lotta biomeccanica e biologica. Se queste pratiche non permettono di mantenere l'agente patogeno ad un livello accettabile si potranno utilizzare delle preparazioni veterinarie autorizzate dagli Stati membri e i cui principi attivi sono autorizzati nell'ambito dell'apicoltura biologica e su scala europea.

ECCEZIONALI REGOLE DI PRODUZIONE

In caso di mancanza di cera derivante da una azienda biologica dovrà essere possibile utilizzare la cera di opercoli non biologici a condizione che essa non presenti residui importanti di prodotti di sintesi.

CONTROLLI

In ogni momento dovrà essere possibile localizzare gli apiari e verificare a chi appartengono gli alveari. Le seguenti informazioni dovranno sempre essere annotate nei registri da parte delle unità produttive biologiche:

- a. Nutrizione: tipo di prodotto, data e quantità, alveari nutriti.
- b. Trattamenti: nome del prodotto veterinario, data del periodo di trattamento, numero di alveari trattati, modalità di applicazione.
- c. Installazione e spostamento di apiari: luogo e periodo di utilizzazione degli apiari, numero delle colonie di api presenti.
- d. Estrazione e trasformazione: data di impiego dei locali per la raccolta e la trasformazione dei prodotti dell'alveare. Converrà accordare un'attenzione particolare per assicurare estrazione, trasformazione e stoccaggio appropriati dei prodotti apistici che permettano di evitare la loro contaminazione con sostanze estranee.